

PROPOSTA EDUCATIVA

Quadrimestrale del Mieac
Movimento

di Impegno Educativo
di Azione Cattolica

Reg. c/o Tribunale di Roma

n. 516/89 del 13-9-1989

ISSN 1828-3632

DIRETTORE EDITORIALE: Franco Miano

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Venturilla

COMITATO DI REDAZIONE: E. Brugè,

M. Arcamone, N. Bruno, S. Carosi,

E. Girlanda, V. Lumia, G. Mannino,

A. Mastantuono, M. Scirè,

D. Volpi, A. Zenga

EDITORE: Fondazione

Apostolicam Actuositatem

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Aurelia, 481 – 00165 Roma –

tel. 0666412426

IMPAGINAZIONE: Nunzio Bruno

www.impegnoeducativo.it

propostaedu@impegnoeducativo.it

ABBONAMENTO ANNUALE: € 25,00

PER VERSAMENTI:

CCP n. 78136116 intestato a
Fondazione Apostolicam Actuo-
sitem Riviste - Via Aurelia, 481
- 00165 Roma;

CCB presso Credito Valtellinese -
Codice IBAN:

IT1710521603229000000011967

Codice BIC SWIFT: BPCVIT2S

intestato a Fondazione Apostoli-
cam Actuositatem – Via Aurelia,
481 – 00165 Roma

UNA COPIA: € 10,00 (comprese spese
di spedizione)

UNA COPIA-SAGGIO: inviare francobollo
da € 2,00 per la spedizione

STAMPA: Mediagrat SpA - Viale della
Navigazione Interna, 89 - Noventa
Padovana (PD)

FOTO DA: www.flickr.com

sotto licenza d'uso Creative Commons

FINITO DI STAMPARE APRILE 2014

Con lo sguardo un po' più in là

In occasione dell'VIII Congresso Nazionale del Mieac e della XV Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, questo numero di Proposta Educativa intende offrire un contributo particolare di analisi, di riflessione e di proposta a quanti nella comunità civile ed ecclesiale sono impegnati sul versante dell'educazione, nella convinzione che «Investire sull'educazione significa investire in speranza!» come ha ribadito papa Francesco ai Congressisti del Mieac il 6 aprile 2014, a conclusione dell'Angelus in Piazza San Pietro.

I radicali mutamenti su scala planetaria che investono - tanto a livello antropologico ed esistenziale, quanto a livello sociale, politico ed economico - la vita di ogni uomo e dell'intera umanità richiedono uno straordinario investimento in campo educativo, a partire dalla stessa idea di educazione per saper guardare con lenti adeguate le trasformazioni in atto, operare il necessario discernimento, approntare stili e prassi educativi in grado di raccogliere le inedite sfide che quotidianamente interpellano i singoli educatori e la comunità, la società nel loro insieme.

Se mai lo è stato, oggi non è più il tempo della nostalgia, della restaurazione, della crociata, né ci si può illudere che la crisi epocale in cui da anni viviamo possa essere affrontata e risolta a partire da modelli teorici di famiglia, di scuola, di comunità - prodotti in laboratorio, a tavolino, mutuati da un passato idealizzato e ideologizzato - da calare dall'alto, magari con l'ausilio di normative giuridiche e istituzionali stringenti, e da applicare con determinazione alla realtà, alla vita, ai comportamenti sia delle nuove generazioni, sia degli adulti.

Occorrono occhi, menti e cuori nuovi per poter conoscere e comprendere ciò che accade dentro e attorno a noi, negli altri e tentare così un servizio educativo rispondente alle attese, alle necessità sussurrate, gridate, sbattute in faccia... come ai silenzi, alle solitudini, alle chiusure e ai rifiuti... per non dire delle disperazioni e delle violenze operate su se stessi e sugli altri... Questa novità di sguardo e di vita, del resto, ci appartiene, ci viene dal Vangelo, alla cui scuola ci sforziamo di operare e di crescere per contribuire ad un futuro che è già in atto... costruito giorno per giorno dalla buona volontà di tanti che, nell'umiltà e negli avamposti e nelle periferie esistenziali, favoriscono profondi cambiamenti volti al bene, alla giustizia, alla solidarietà all'accoglienza, per relazioni interpersonali e sociali fondate sull'amore, per un genere di vita diverso, sulla scia di quanto i Vescovi italiani scrivevano nel documento "La Chiesa italiana e le prospettive del Paese" nel lontano 23 ottobre del 1981: «Con gli "ultimi" e con gli emarginati, potremo tutti recuperare un genere diverso di vita. Demoliremo, innanzitutto, gli idoli che ci siamo costruiti: denaro, potere, consumo, spreco, tendenza a vivere al di sopra delle nostre possibilità. Riscopriremo poi i valori del bene comune: della tolleranza, della solidarietà, della giustizia sociale, della corresponsabilità. Ritroveremo fiducia nel progettare insieme il domani, sulla linea di una pacifica convivenza interna e di una aperta cooperazione in Europa e nel mondo. E avremo la forza di affrontare i sacrifici necessari, con un nuovo gusto di vivere».

Sta a ciascuno di noi, ad ogni educatore, ad ogni adulto saper leggere i segni dei tempi, accogliere il nuovo che c'è, valorizzarlo e ampliarlo.

Su questa linea si muovono i contributi degli autori, frutto di un impegno sul campo e nella quotidianità, per dar voce a quanti faticano con entusiasmo e determinazione per nuovi percorsi educativi, nuove relazioni, nuove comunità, un mondo nuovo.

Elisabetta Brugè

Presidente nazionale del MIEAC